Direzione presso il Circolo Democratico Costituzionale
Via Roverella N. 4 Palazzo Sulotini - CESENA

il Cittadino

Periodico
Settimanale
Liberale

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:
ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42 (Agenzia Assicurazioni).

Cesena 19 Gennaio 913

Anno XXV - N. 3

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall' Ufficio di Pubblicità "LA CROCETTA„ Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor *Nullo Garaffoni* Impresa Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente colla Posta

SOCIALISMO E MEZZADRIA

Il congresso Nazionale della mezzadria, tenutosi l'11 e 12 corr. a Bologna, al quale hanno partecipato 80 leghe soltanto, (numero scarsetto anzi che no, in confronto delle centinaia di adesioni raccolte nei congressi precedenti), si è chiuso con la constatazione fatta in flebile tono dall'Argentina Aitobelli, della vanità di sforzi per accrescere la organizzazione dei contadini, i cui interessi, si è voluto far credere ancora una volta, collimino perfettamente con quelli dei braccianti. Anche l'organo magno del partito socialista, l'*Avanti*, aveva rivolto, pochi giorni prima, un fervorino assai mellifluo ai coloni, in cui protestava che nulla gli stava più a cuore del loro benessere.

E' risaputo, invece, che, per lungo tempo, — fino a ieri può dirsi — i socialisti riguardarono con ostentata ostilità il ceto dei mezzadri e l'istituto della mezzadria, affermando essere questo un avanzo dell'economia medioevale, della servitù della gleba, che i tempi nuovi e le nuove forme di prestazione d'opera dovevano cancellare, affermando essere quelli spiriti misoneisti, asserviti a pregiudizi, e più tenaci degli stessi detentori del capitale nel combattere il progressivo svolgimento di un più moderno assetto economico nel campo dell' industria agricola.

Perchè dunque tutto ad un tratto le tiere rampogne sono poste in tacere, e i benemeriti organizzatori del proletariato si sbracciano a profondere la loro paterna e benefica curatela a favore dei contadini?

Il sistema è, in fondo, quello sempre seguito dal partito socialista. All'infuori, e magari contro le sue premesse dottrinali, esso si è sopra tutto preoccupato di acquistar proseliti, sollevando il malcontento ed eccitando gli appetiti egoistici di questa o quella categoria. Così, ha sfruttato pel suo tornaconto politico, le agitazioni degl'impiegati governativi, dei professori delle scuole medie; così, si è atteggiato a difensore dei piccoli proprietari (!!), e degli impiegati privati; così, oggi proclama di voler essere il salvatore degli sfruttati coloni.

Ma il gioco è troppo vecchio, perchè non debba essere scoperto. Si comprende che i socialisti, nella imminenza delle elezioni a suffragio universale, cerchino con ogni sorta di lusinghe di attirare a sè le falangi dei coloni, che costituiscono il più grosso nucleo dei nuovi elettori analfabeti. Ma è a credere che costoro — e anche quelli delle regioni ove più diffuso è il socialismo — non si presteranno a soddisfare le mire dei socialisti.

I contadini ricorderanno certamente come fino a ieri essi furono quasi dileggiati dai propagandisti del socialismo e qualificati per un elemento parassitario in mezzo agli altri elementi della produzione, o per lo meno, per dei retrogradi, che non avevano l'animo aperto ad accogliere le nuove forme della civiltà progrediente. I contadini ricorderanno anche, e sopratutto, che là ove credettero di favorire il loro tornaconto, aderendo alle organizzazioni socialiste, furono travolti da altri gruppi più faziosi e prepotenti, e dovettero o sacrificare la difesa della loro classe, o abbandonare i poco equi patroni, riducendosi nuovamente in organizzazioni autonome, libere da ogni influenza e da ogni sopraffazione del partito socialista. I contadini ricorderanno, infine, che quando si lasciarono vincere dalla suggestione che su loro esercitarono i propagandisti dalla rivoluzione sociale, e si abbandonarono a scioperi e agitazioni ingiustificate, il risultato si concretò sempre in gravi danni per la classe mezzadrile; mentre, invece, nuove e importanti riforme dei capitolati colonici si poterono conseguire a lor vantaggio, quando, esclusa ogni forma di patronato socialista e di lotta di classe, si addivenne ad amichevoli accordi fra proprietari e coloni.

E' storia di ieri, anche per la nostra regione: i confronti, per il passato, fra l'atteggiamento dei contadini di Ravenna, e quello dei contadini di Faenza; per il presente, dei coloni di S. Giovanni in Marignano, con quelli di Rimini, non potrebbero essere più significativi.

Dal che noi siamo tratti ad arguire che, come i mezzadri, nelle loro enorme maggioranza, non si sono lasciati adescare dagli inviti a partecipare al congresso socialista di Bologna, così nelle prossime elezioni manderanno i scilecitatori di voti a quel paese!

* * *

Equilibrio

Dalle bozze di stampa del primo numero della nuova Rivista: " L'Italia Industriale ed Agraria „ *di imminente pubblicazione, riportiamo per gentile concessione dei direttori il seguente importante articolo dell'avv. Lino Carrara.*

×

Sembrerà un paradosso, ma prima condizione per raggiungere l'equilibrio è quella . . . di non essere equilibristi.

E poichè ne abbiamo finalmente una constatazione ufficiale, ci sia permesso di rilevarlo con compiacenza.

La Direzione generale della Statistica (Ufficio del Lavoro) ha pubblicato, nell'anno corrente, uno studio sulle organizzazioni padronali, la cui prima parte è dedicata alle Agrarie; e vi leggiamo queste preziose parole: *Le organizzazioni padronali compiono perciò, avanti tutto, una funzione di equilibrio.*

Era tempo, veramente, che una parola autorevole e non sospetta rilevasse l'importanza sociale delle nostre associazioni. E non sembrerà vanità, ma legittimo compiacimento se mi permetto ricollegare l'obbiettiva affermazione del chiaro segretario presso l'ufficio di lavoro, Dott. Francesco Giannini, colle modeste parole mie dette nel discorso di apertura del I. Convegno Agrario tenuto a Parma il 17 Ottobre 1907

Constatato come il progresso sociale sia frutto del libero dibattersi di azioni contrastanti tra lo svolgersi normale della vita civile, aggiungevo:

" Così essendo, è chiaro come per nulla ci preoccuperebbe il moto ascendente del proletariato . . se non che ognuno sente come qualche cosa di anormale vada accadendo intorno a noi . . qualche cosa manca da un lato, e qualche elemento perturbatore si è infiltrato da un altro. *E' duopo ristabilire l'equilibrio.*

E quali fossero gli elementi perturbatori ce lo diceva " *l'Internazionale* „ con una rosea semplicità: " I contadini emiliani colle loro organizzazioni di resistenza, collo sviluppo dei loro istituti economici, colle recenti prove di solidarietà, hanno dato prova di essere coscienti e maturi. Per cui nulla potrà resistere alla nostra fiumana. Noi non vogliamo nè leggi nè ordine pubblico „.

Si aspirava, dalle organizzazioni proletarie, col vibrante entusiasmo che suscita la certezza della vittoria vicina, allo sciopero generale " la conclusione rivoluzionaria che coronerà la lotta contro la classe borghese . . . . l'esercito sarà a quell'ora disorganizzato dalla propaganda antipatriottica . . . (*Internazionale* anno I. N. 1).

Profezie false, per fortuna!, ma che allora sibilavano nell'aria come sicuri prodromi di tempesta . .

Malgrado questo linguaggio violento, il nostro Convegno si manteneva veramente obbiettivo, e dava vita al primo grande organismo padronale agrario, integratore delle nostre manchevolezze con uno scopo ben chiaro ed affermato: *ristabilire l'equilibrio* fra le classi interessate alla produzione. La constatazione spontanea e semplice dell'ufficio del Lavoro, dice come il programma sia stato mantenuto; e nell'analisi, che l'egregio relatore fa dei mezzi coi quali le organizzazioni padronali hanno raggiunto il loro obbiettivo, viene data ragione della azione svolta dalle agrarie, che fu principalmente di resistenza. Notando però, avanti tutto, che la resistenza delle organizzazioni padronali, non tanto si rivolge contro le richieste di miglioramento . . . quanto invece a mantenere la disciplina nel lavoro, necessaria perchè le aziende possano essere dirette con continuità e sicurezza, ed a combattere l'intervento dei lavoratori nell'ordinamento tecnico della produzione...„

Ed, in effetto, furono essenzialmente ragioni di principio che animarono i conflitti più salienti di questo ultimo quinquennio, quali la lotta Parmense per la difesa di un concordato, quella Ravennate per la libertà industriale delle macchine agrarie, quella del Ferrarese per l'arbitrato e l'ufficio di collocamento.

Se volessi lasciarmi trascinare dall'argomento, ci sarebbe parecchio da dire sulle critiche tante volte lanciate, a cuor leggero, dagli orecchianti di pace sociale, contro i così detti *metodi* delle organizzazioni agrarie.

Ma dobbiamo tenerci paghi della *assoluzione* ufficiale che ci viene dalla insospettata Direzione generale della Statistica e del Lavoro, e dei risultati effettivi ottenuti, che hanno smentito quanti temevano che la resistenza agraria conducesse alla guerra civile.

E' bene pertanto assodare che la *pace sociale* non può essere il frutto di aspirazioni puramente sentimentali, ma deve intendersi in modo positivo, come stato di equilibrio delle forze sociali, differenti e contrastanti, contenute però nel campo della legalità.

Questo concetto ci porta non solo a tollerare ma ad ammettere, come necessario presupposto, il sorgere di altri organismi verso cui si polarizzano altri e contrari interessi.

A questo concetto sono pure ispirate le nostre iniziative per raccogliere i lavoratori in associazioni libere: le quali devono essere coscienti dei diritti del *lavoro*; e non si differenziano dalle altre che per essere antisocialiste, e per rifiutare i metodi antisociali di lotta, propugnati, come abbiamo visto, dall' « *Internazionale* ».

Contrariamente, dunque, alle tradizionali accuse che amici e nemici non risparmiano, le *agrarie* sono ispirate per principio positivo, non per vaghezza di popolarismo, ad un giusto senso di tolleranza delle forze contrarie organizzate.

Possiamo arrivare anche ad ammirarle, quando siano disciplinate e ben condotte... ma non ci è assolutamente possibile tollerare, che sulle vette degli ideali nostri e dei nostri avversari, gli arrivisti tendano la corda, per dare miserando spettacolo del loro grottesco funambulismo.

Lino Carrara.

Sull'industria del pomodoro da conserva

Lettera aperta all'Illmo Sig. Direttore del Giornale delle Conserve Alimentari

NAPOLI,

Si comprendono facilmente le ragioni per le quali un giornale, che è *l'organo ufficiale dell'associazione meridionale dei fabbricanti di conserve alimentari*, stimolato da un lettore di Romagna, (forse fabbricante di conserva di pomodoro) si è mosso ferocemente in guerra con l'aiuto complacente di persona amica, contro un breve ed incompleto riassunto giornalistico di una modesta conferenza tenuta dal sottoscritto agli agricoltori e per gli agricoltori di Cesena. Anzi per questa considerazione avrei potuto anche esimermi dal confutare le poche e vacue parole ad effetto (valgano ad es. quelle: *enormi spropositi*, ecc.) dal di Lei giornale adoperate nella ingenua ed inopportuna difesa fatta della classe dei fabbricanti di conserva di pomodoro dalle fantasticherie di un nemico che non esiste; e perchè sono sicurissimo, che il suo giornale mostrerà sempre di credere il contrario di quello, che io affermo (anche se in altra parte di esso si leggono stridenti contraddizioni) e perchè il richiamare in *questi momenti* . . . . l'attenzione del *Fisco* sopra delle cifre, che spesso (se conosciute) si cerca di colpire spietatamente e talora ingiustamente, è il peggiore dei servizi, che si possa fare all'industria in questione. Ma poichè senza dubbio, il suo giornale, si sarebbe affrettato ad interpretare il mio silenzio, come una ritirata (se non altro per l'affetto, che lo lega alla classe dei Direttori di Cattedre Ambulanti) risponderò brevemente: prima di tutto con la ovvia considerazione, che agli *enormi spropositi* di un profano qualunque di un'industria, non è . . . serio, nè generoso opporre una critica spietata, da un giornale specializzatosi nello studio di tale industria, poi col ripetere, che mentre nella *intiera sostanza* confermo *pienamente* le risultanze finali dei calcoli pubblicati dal « Cittadino » di Cesena, affermo *recisamente*, che nella mia conferenza sulla *industria del pomodoro da conserva*, tenuta a Cesena agli agricoltori e per gli agricoltori cesenati, non ho fatto altro, che esporre loro delle cifre, che . . . potrebbero anche essere delle *semplici constatazioni di fatto* in quanto potrebbero anche riflettere candidamente, l'impianto, il funzionamento di una fabbrica di conserva di pomodoro ed il suo servizio durante l'anno di grazia 1912! E' persuasa, egregio Direttore? *Forse che sì e forse che no!*

Ma tiriamo innanzi lo stesso.

Ho sempre sentito dire anch'io, che le cifre non sono una opinione, ed è inutile chiacchierarvi tanto sopra, perchè quando sono pubblicate nessuno le può impugnare. Ebbene nel giornale « Il Cittadino » di Cesena, per chi non è miope, è stampato:

Spese d'impianto: Boule (Boules.. è contenta Direttore?) N. 4. Motore, caldaie, macchine ed accessori, centrifughe, tubazioni, ecc., motorino elettrico, pulitori, *caldaine per condimenti* (errore di stampa evidentissimo per gli **intelligenti**, l'altra dicitura « *condimenti caldaie* » perchè già elencate più sopra le caldaie) ecc. trasmissione e puleggie L. 84.000

Più sotto, dopo le spese d'esercizio, (per chi sa leggere, è stampato nello stesso giornale « Il Cittadino:

« Il deperimento in ragione del 20 o|o delle spe-
« se d'impianto può valutarsi pel *macchinario*
« 1|5 del totale (L. 84.000. L. 16.800
« e sul fabbricato (costo fabbrica-
« to L. 20.000) . . . . . » 4.000

« La somma di queste due cifre (per chi non fa della vana pedanteria e sa dare il giusto peso agli errori di stampa) è di L. 20.000 ».

Dunque le spese d'impianto da me riferite, per una fabbrica di conserva di pomodoro a 4 Boules sono le seguenti:

Macchinario, ecc.	L. 84 000
Fabbricato	« 20.000
Totale delle spese d'impianto	L. 104.000

Il suo giornale per semplice svista, ha trascurato il costo del fabbricato e senza volerlo, ha commesso (mi permetta di dirlo, egregio Direttore) una grave scorrettezza. Non mi trattengo a respingere il povero rilievo fatto alla traduzione della parola *Boule*, perchè il suo giornale, egregio Direttore, si stampa a Napoli e non può comprendere certi nostri adattamenti di parole all'ambiente agricolo nostro.

Quanto alle spese d'esercizio non ho nulla da togliere e nulla da aggiungere.

Debbo però far rilevare al suo giornale, che io *non affermai* a Cesena (come mi si fa dire, perchè i miei dati sono presi da un impianto a 4 Boules) che per lavorare 16.000 quintali di pomodoro in tutta la stagione occorrono 4 « boules », specialmente dove si ha disponibile acqua abbondantissima. Io per le *ragioni* suddette, riferii il lavoro *fatto* nel 1912 con 4 « boules », non tutto quello che si poteva fare, riducendo così il costo unitario di produzione. Ma questo suo rilievo, se non sbaglio, è favorevolissimo alla tesi da me sostenuta!

Quanto alla resa percentuale in conserva dei pomodori raccolti nel cesenate ed ottenuti senza irrigazione e per buona parte in collina, non ci ho colpa io se, nonostante i miei precedenti calcoli, come il suo giornale onestamente riferisce, in base al 12 - 14 o|o, i dati di fatto fornitimi lo fanno salire al 15 o|o. Per quanto questo appunto del suo giornale sia la conseguenza di una assoluta ignoranza dei diversi tipi di conserva, che si preparano, secondo il grado di concentrazione di essa. Che cosa vuole che io ci faccia, se forse in conseguenza di lavorazione, questa è una verità e non una semplice ipotesi? Pretende forse che io modifichi le cifre per fargli comodo?

Del resto se Ella, egregio Direttore, avesse assistito alla mia conferenza, avrebbe potuto convincere il suo giornale, che ad eccezione di quelle *verità*, che deponevano in favore del fine, che io mi ero proposto di conseguire, non aggiunsi nulla, che potesse creare delle illusioni; poichè non nascosi la crisi, che attualmente attraversa l'industria del pomodoro da conserva in Italia in confronto di qualche anno fa (sebbene il suo « Giornale » nell'ultimo numero a pag. 277 chiami questa industria **fiorente** come non nascosi il pericolo non lontano, della concorrenza *californiana*.

Nei miei calcoli, è vero, presi e prendo anche adesso per base il prezzo di L. 4,50 per l'acquisto di un quintale di pomodoro, ed affermai ed affermo, che per l'industriale, con questa base, vi è ancora un discreto margine di guadagno nella fabbricazione della conserva di pomodoro. A provarlo valga soltanto un'*altra constatazione di fatto* (perchè io credo sia bene far poche citrei. Nel Ravennate in una pianura assai più fresca e più fertile del territorio Cesenate, quindi in un ambiente dove il pomodoro può crescere più acqueso, si sono già conclusi dei contratti di pomodoro al prezzo di L. 1,75 al ql. per le consegne da effettuarsi nell'anno di grazia 1913. Ora io non credo (e nemmeno faccio il torto a Lei di credere), che quegli industriali (ammaestrati dall'esperienza) paghino **questo** prezzo per il semplice gusto di far funzionare le fabbriche e di favorire l'agricoltura! ..

Quanto al prezzo di L. 60 per ql. di conserva *venduta* nell'autunno 1912, è inutile affannarsi a sostenere, che si vende anche a L. 50 al ql. E' elementare, che tra la merce buona vi sia della merce scadente, che si vende sotto prezzo! Potrei anzi aggiungere come a me consti, che in questi ultimi giorni si sono fatti dei prezzi davvero confortanti nella vendita di conserva di pomodoro. L'asserzione poi, che nel 1911 i fabbricanti parmensi hanno pagato la materia prima a L. 7 al ql. ed hanno guadagnato il 30 o|o, figura in una relazione ufficiale presentata al Consiglio d'Amministrazione della *Società Cooperativa per l'esportazione dei prodotti agrari con sede a Cesena* dai membri autorevolissimi di una apposita Commissione inviata nel parmense a studiare le condizioni dell'industria del pomodoro da conserva. Io stesso a Parma dalla viva voce di persona autorevolissima, ebbi nel 1911 analoghe informazioni.

Quanto poi ai diversi progetti, che per impianti di fabbriche di conserva di pomodoro circolano oggi in Italia, il suo giornale dovrebbe sapere benissimo, che a seconda dei vari punti di partenza di essi, variano tanto le cifre da non essere tanto serio polemizzarvi sopra. Valga ad esempio: il diametro delle *Boules*, ed il fatto stesso, che il suo giornale fa ascendere il costo di 4 *Boules* (complete) **al di sopra** di L. 20.000 ed un altro giornale, che mi fa l'onore di criticare le cifre riportate dal « *Cittadino* » discende subito **felicemente** a 14.000 lire! Non ricorriamo quindi ai cavilli, non esageriamo per carità dei dati di fatto, per sostenere gli interessi di una classe niente affatto minacciata da nessuno. Alle due fabbriche di conserva di pomodoro esistenti nel Cesenate, se ne vanno aggiungendo in questi giorni altre due e forse tre, per merito di persone attive, intelligenti e pratiche di industrie anche più importanti di quella del pomodoro da conserva.

Consenta, egregio Direttore, che io colga l'occasione per inviare loro i migliori auguri di prosperità mentre a Lei porgo i miei distinti ossequi.

Dev.mo
E. MAZZEL

Con la lettera aperta su ricordata intendo di rispondere anche al Sig. G. Rovesti, che nel N. 4 del giornale « La Provincia di Reggio » parafrasando quanto il giornale delle Conserve alimentari di Napoli aveva stampato, ha voluto anche mescolare alla conserva di pomodoro sentenze filosofiche e citazioni da far ridere..... i polli e da farlo ritenere un pedagogo a spasso se non lo sapessi uno specialista in materia, come perito chimico e Direttore dello Stabilimento Gianelli Majno di Mortara.

Anzi, appunto per questo, egli avrebbe dovuto sapere, che certe polemiche, non si iniziano, se non fissando prima alcuni elementi fondamentali, come il diametro interno delle Boules, *il tipo di conserva (e quindi di concentrazione) al quale vogliamo riferirci, ecc. ecc. per fare delle affermazioni meno cervellotiche..... e più concludenti.*

E. M.

Interessi Agrari

Il concordato fra lo zuccherificio e l'Associazione Agraria.

Le liete previsioni, che facemmo nello scorso numero, di veder composto il dissidio fra il Zuccherificio locale e l'Associazione Agraria, si sono realizzate.

Come già è apparso da pubblico manifesto, fra i rappresentanti dei due Enti, è stato conchiuso un concordato, che noi, era, nell'interesse dei bieticultori, ci studieremo di chiarire ed illustrare brevemente.

Le migliorie conseguite riguardano *il prezzo, la tara, l'indennità chilometrica, il seme.*

Prezzo — Giova raffrontare i prezzi, per quindicina, del vecchio contratto con quelli del nuovo.

Vecchio Contratto		*Nuovo Contratto*	
1-15 Agosto	2.80	1-15 Agosto	2.85
16-31 Agosto	2.60	16-31 Agosto	2 65
1-15 Settembre	2.30	1-15 Settembre	2 40
16-30 Settembre	2.10	1-15 Settembre	2.20

Col vecchio contratto si aveva una media di L. 2.45 per quintale; col nuovo la media si eleva a L. 2,5250. E si noti che i maggiori aumenti riguardano *le due ultime quindicine*, nelle quali la quantità di barbabietole consegnate è generalmente assai maggiore che nelle due prime; cosicchè il vantaggio sul vecchio contratto risulta ancor più sensibile di quel che apparisce dalla media.

Tara — La tara normale è ridotta dal 5 o|o al 3 o|o, il che importa un aumento effettivo di oltre cent. 5 per quintale. Ma vi ha di più. Allorchè il Zuccherificio riterrà di dover imporre una tara maggiore, e quando vi sia disaccordo fra le parti, l'Agraria, nell'interesse dei suoi soci, e a mezzo di suoi rappresentanti, curerà che sia fatta la tara reale: sia, cioè, constatato, effettivamente vi sia: il quale, diritto, per verità, spettava ai bieticultori anche per il passato, ma, o per ignoranza, o per indolenza, non veniva mai da essi esercitata.

Indennità chilometrica — Tale indennità si fa partire dal 5° chilometro, anzichè dal 6° con la intesa che le distanze siano rivedute alla stregua della mappa circondariale; e in base al criterio, che coloro, i quali per il passato usufruivano della indennità chilometrica per distanze maggiori delle reali, continueranno a goderne: quelli, per contro, che di tal beneficio non godevano, lo risentiranno quindi innanzi, colla scorta del computo reale delle distanze stesse.

Seme — Il prezzo del seme è ridotto di cent. 10 il Kg.

Dal che si deduce che l'utile complessivo per ogni Quintale, in raffronto al contratto scaduto, è di cent. 13: utile per certo, sotto ogni rapporto, ragguardevole, e che si traduce nella cospicua somma di oltre L. 100.000, la quale per tal modo viene a distribuirsi fra i produttori di bietole.

Nè, a sminuire l'importanza di queste concessioni, vale la durata quadriennale del contratto.

L'impegno per quattro anni non rappresenta per i nostri agricoltori un sacrificio o un rischio, in quanto la coltivazione della barbabietola è omai parte integrante del nostro sistema agricolo, cosicchè, quando il contratto si ravvisi, come nel caso presente, vantaggioso, nessuno può pensare ad abbandonare questa cultura.

E, d'altra parte, deve apparire giusto e legittimo il desiderio che ha ogni industriale di garantirsi per un certo periodo di anni la sicurezza e la continuità del lavoro, senza di che nessuna industria potrebbe vivere e prosperare.

Al che vuolsi aggiungere, come i rappresentanti del Zuccherificio abbiano dato serio affidamento di voler provvedere con sistema razionale a ciò che le polpe non siano rese acquose per l'avvenire, e di escogitare — d'accordo con l'Agraria — un mezzo efficace onde la consegna del prodotto riesca più agevole, e regolare.

Senza battere la gran cassa sui risultati conseguiti dalla energica, per quanto non rumorosa condotta del Consiglio Direttivo, crediamo di poter concludere che la presente soluzione sarà per essere appresa con soddisfacimento dalla gran massa dei bieticultori tutti, poichè col nuovo concordato, il nostro contratto è per prezzi e condizioni fra i migliori che si praticano in Italia.

Spetta ora agli agricoltori, ai proprietari rispondere alle cure prodigate in lor favore, nell'unico modo efficace; che è quello di rafforzare ognor più le file dell'Associazione Agraria, divenuta omai l'unico baluardo, in seno al quale possono discutere e difendere i loro interessi. Se essi per indolenza, per preconcetti, per egoismo, non ascolteranno in tempo questo appello, invano se ne pentiranno più tardi.

INTERESSI LOCALI

L'acquedotto

L'ultimo numero del *Popolano* porta due articoli, naturalmente laudativi dell'amministrazione Comunale, nei quali si continua a dire, al solito, mossi da spirito partigiano e obbedienti alla passione politica, più assai che all'affetto per il nostro paese.

Il primo articolo *Vita amministrativa* è di *Spectator* (che potrebbe essere, anzi, *l'actor* principale di questa grande commedia amministrativa, che volge ormai a dolorosa tragedia finanziaria); il secondo, « *Sincerità del Cittadino* », è firmato « *un operaio che lavora* »; ma evidentemente l'operaio non vi ha nulla a che vedere, e lo scrittore dell'articolo deve esser per certo uno dei consueti più appariscenti difensori, *et pour cause*, dell'amministrazione repubblicana.

Negli scritti accennati, si ripetono le solite cantafere sui vantaggi derivanti dall'acqua potabile e dal tram, sopratutto; ma *la parte finanziaria* di tali grandi imprese è appena accennata; e ciò ha certo la sua ragion d'essere.

Soffermiamoci per un momento all'*affare* dell'acquedotto.

×

Oggi la spesa si annuncia di **duo milioni**.

Non sono lontani i tempi, nei quali la spesa era preventivata, invece, in **un milione e mezzo**. Ma che vale mezzo milione in più od in meno?

Che non vi sia un piano finanziario concreto, basterebbe a dimostrarlo l'osservazione sopra enunciata. Ma altra non dubbia prova si desume dalle parole della relazione presentata all'On. Giolitti dal Municipio di Ravenna sulla fine del Novembre scorso, per far presenti al Governo la condizione eccezionale del Comune di Ravenna e la necessità di un provvido intervento dello Stato, allo scopo di rendere ivi possibile la costruzione dell'acquedotto.

Ecco le parole della relazione:

« *Basta accennare che alla iniziativa di Ravenna e Cesena, hanno aderito con entusiasmo, chiedendo di essere ammessi a far parte del Consorzio, i Comuni di Lugo, di Alfonsine e di Bagnacavallo in Provincia di Ravenna; quelli di Sant'Arcangelo e di Savignano nella Provincia di Forlì, per limitare il ricordo ai maggiori* ».

×

Ora, se non si sa ancora in modo definitivo da quali comuni è costituito il Consorzio, come si può determinare il *fabbisogno* dell'acqua, quindi *la spesa complessiva e l'onere* spettante a ciascun Comune in generale, e a quello di Cesena *in particolare*? E' serio ed onesto imbarcarsi in una impresa finanziaria, della quale non si conosce la portata — ed in cui non mancano le *incognite*, come dimostreremo in seguito — ed intanto profondere allegramente il pubblico danaro?

Ecco una delle ragioni — e molte altre ne diremo prossimamente — che ci fanno essere contrari **a quel determinato progetto di acquedotto,** di cui tutti in paese conoscono i difensori più o meno interessati.

La sospensione del Dazio sui materiali da costruzione.

Da più parti si assicura che è sospesa per un mese la esazione del dazio sui materiali da costruzione.

Sta in fatto che, mentre nell'avviso municipale 30 dicembre scorso si annunciava la imposizione del balzello anche sui materiali, dichiarando ostensibile presso l'ufficio daziario la tariffa relativa, nell'avviso successivo del 9 corr. si rendono di pubblica ragione le norme per l'applicazione del dazio soltanto sui foraggi, energia elettrica e gas luce, tacendosi *completamente* in ordine ai materiali.

Se la notizia della *sospensione* è esatta, essa è una mezza confessione che il provvedimento finanziario escogitato fu una *corbelleria*; se poi la sospensione stessa prelude ad un vero e proprio *rimaneggiamento* della deliberazione consigliare, noi siamo lieti che si sia pienamente riconosciuto il madornale errore commesso . . ed auguriamo buon appetito all'Amministrazione Comunale, novello Saturno, che si ciba di un suo figlio appena lo ha messo alla luce!

×

Per un Panificio.

Al *Cittadino del Popolano*. Un cittadino reduce forse . . dalla California, riferisce sul Popolano di aver sentito correr voce, che i consigli Amministrativi della Cucina Economica e della Cooperativa di Consumo abbiano deliberato la istituzione di un Panificio; e ricama su questo tema una serie di considerazioni, tendenti a dimostrare che, ove tal voce avesse fondamento, la deliberazione in proposito sarebbe illegale, e presa in odio all'amministrazione del Comune.

È superfluo dire, per chi non abbia la vista offuscata da malore itterico, che la notizia, messa in giro dal *cittadino californiano*, per avere un qualsiasi pretesto di parlar poi della negata concessione di un mutuo di L. 20.000 da parte dell'Amministrazione della Cucina Economica al Panificio Comunale, non può avere, come non ha, difatti, nessuna base di serietà nè di verità. Sul quale argomento ci proponiamo di mettere i punti sugli i la prossima settimana, soddisfacendo così alle domande perentorie del *Cittadino di California*.

Asterischi settimanali

Cani e gatti.

Se i nostri lettori vogliono divertirsi, leggano ciò che gli organi dei socialisti riformisti dicono dei socialisti rivoluzionari e viceversa. Una lettura deliziosa! L'*Avanti* gongola di gioia, perchè a Pisa l'on. Nofri non sarà rieletto; proprio quel Nofri, che, or sono pochi anni, l'*Avanti* magnificava come uno dei più ardimentosi

pionieri dell'internazionale. Enrico Ferri, Leonida Bissolati, ex direttori del magno foglio socialista, ex-divinità ed ex-pontefici massimi, sono trattati come volgari forcaioli. E l'*Azione* non risparmia agli antichi compagni i suoi complimenti . . pepati, perchè dicono oggi ciò che i Bonomi, i Bissolati e compagni dicevano un giorno. Lo spettacolo che offrono codesti cani e gatti è edificante ed il popolo deve gongolarne di gioia.

X

A ciascuno il suo.

È finito giovedì al Tribunale penale di Ancona il processo per le malversazioni di oltre cinquanta mila lire contro l'ex-direttore della Banca Popolare di Fabriano, rag. Guelfo Vecchi, *leader* socialista di quella città, che si trova attualmente all'estero e che per parecchio tempo ha spadroneggiato a Fabriano.

Imputati col Vecchi erano il cassiere Scarpini come correo, e civilmente responsabili il marchese Benigni, l'ing. Tiberini, il dott. Lippera, l'avv. Stelluti, e i Sig. Sani, Agostini, Bricchi, Santinelli, che facevano parte del blocco *popolare* che reggeva il comune di Fabriano. Il processo, interessantissimo per la qualità degli imputati, è finito colla condanna del Vecchi, colla assoluzione del cassiere e la dichiarazione di ammissibilità dell'azione di responsabilità civile a carico del marchese Benigni e degli altri.

I popolari, che sono sempre pronti a gridare alla disonestà di tutto il partito monarchico o del conservatore, se uno del loro aderenti capita tra gli artigli del codice penale, ed a spifferare sulle gazzette tali fatti come pretese conseguenze della educazione *borghese*, si persuadano una buona volta che i farabutti ed i ladri si trovano in tutti i partiti e che nemmeno la loro educazione a base di *amor del popolo* salva dalle patrie galere. Quel signor Vecchi è tutto loro, proprio loro!

Noi constatiamo il fatto, e non ne vogliamo trarre la conseguenza che sarebbe così facile, se intendessimo la lealtà politica sull'esempio dei nostri avversari!

CRONACA CITTADINA

La prima neve — Domenica scorsa avemmo la prima visita della bianca pellegrina. La neve incominciò a cadere poco dopo il mezzogiorno e continuò con violenza davvero impressionante per oltre un'ora, ricoprendo presto le strade e i tetti. Per fortuna il mal tempo non ebbe ad insistere. Sono succeduti giorni di freddo intenso, predominando nebbia ed umidità.

Gli azionisti della Cassa di Risparmio sono nuovamente convocati in assemblea generale ordinaria di *seconda chiamata* per il giorno di *Domenica 26 corr.* alle *ore 11* per la elezione del Presidente, in sostituzione del Marchese Cav. Lodovico Almerici, che esce di carica per compiuto quadriennio del Tesoriere e di un Consigliere, in sostituzione del Dott. Demetrio Guerrini Maraldi e del Signor Luigi Ceccaroni, che escono di carica per compiuto triennio; e dei Sindaci revisori per l'anno corrente.

Cassa di Risparmio. — La situazione al 31 dicembre scorso si riassume in L. 8,549,674,58 di attivo e L. 7,858,958,59 di passivo. Il patrimonio dell'Istituto è di L. 690,715,99; i depositi ammontano a L. 6.859,008,05.

L'utile netto dell'esercizio testè chiuso è stato di L. 75,024,70, cifra rilevante per se stessa, ma che lo è anche più se si tien conto che la nostra Cassa, non ostante gli alti saggi di sconto praticati durante l'anno da tutti gli Istituti di credito, ha mantenuto l'interesse del cinque e mezzo per tutte le operazioni fino al dicembre e lo ha poi elevato al sei soltanto per le cambiali di somma superiore alle lire mille.

Banca Popolare — *Servizio delle Esattorie.* In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione, la Banca, *assuntrice per il decennio 1913-1922 delle Esattorie e Tesorerie dei Comuni di* **Cesena, Roversano, Cesenatico, Bertinoro, Sogliano, Borghi**, ha stabilito di concedere, ai contribuenti dei Comuni suddetti, il pagamento della tassa relativa alla cassa dell'esattoria di Cesena alle singole scadenze.

Gli interessati *dovranno far pervenire in tempo utile*, al Direttore della Banca apposita *domanda in carta libera*, contenenti le precise indicazioni delle intestazioni e impegnarsi di versare il relativo importo entro il giorno 15 di ogni bimestre.

Si rende noto parimenti che i *mazzettisti* hanno assoluto obbligo di verificare con diligenza la esattezza dei loro *mazzetti*, poichè la Banca non risponde delle eventuali omissioni e si riserva il pieno diritto di applicare le multe sulle partite che rimangono escluse dal conto *qualunque ne fosse la ragione.*

Al maggiore Ugo Venturoli, addetto al Distretto di Forlì, cordiali rallegramenti per la recente promozione da capitano.

Nomina — Il signor Giuseppe Mazzelli nostro concittadino, già titolare dell'importante ufficio postale di Prato di Toscana, è stato recentemente nominato ispettore presso gli uffici postali di Milano.

Al giovane concittadino, che in breve tempo ha percorsa una così brillante carriera, i nostri rallegramenti ed auguri.

R.R. Poste - Da ineccepibili informazioni assunte, ci è risultato non esatto quanto fu esposto nel nostro N. 1. di alcuni cittadini, che i portalettere escano normalmente dalla Posta con eccessivo ritardo. Solo in via di eccezione, durante le feste di Natale e Capo d'anno, uscirono, causa la gran mole di corrispondenza, con un indugio di dieci o quindici minuti. Ed è appunto per ovviare a qualunque causa di ritardo, che il Capo Ufficio ha disposto di impedire quindi innanzi un abuso fin qui tollerato e contrario alle norme regolamentari, quello, cioè, che i portalettere si fermassero, nell'ora di uscita del mattino, allo sbocco del Vicolo Verdoni, per distribuire la corrispondenza a poche persone: lo che si traduceva in una perdita di tempo nocevole al resto della cittadinanza.

Il tenore Ivo Zaccari, all'Arena Maresma di Piombino, ha avuto ottima accoglienza ed è stato vivamente applaudito nella parte di *Conte d'Almaviva* nel *Barbiere di Siviglia*, sia per la bella voce, che per la magistrale interpretazione.

Cordiali rallegramenti all'egregio Artista.

Teatro Comunale — *Il Cittadino* per poco non è uscito listato a lutto questa settimana. L'impresa dello spettacolo ha sdegnosamente fatto comprendere al nostro cronista teatrale, (il quale paga ora il biglietto come un mortale qualsiasi,) che la tessera di entrata gratuita gli toglieva il diritto di affermare il suo desiderio di veder riservato il nostro massimo teatro a spettacoli *più seri e dignitosi.*

L'apprezzamento può essere, invero, discutibile, ma nulla conteneva in sè di offensivo, tanto più che degli artisti e della messa in scena si facevano poi non scarsi elogi. La impresa, invece, ha creduto di montare sul cavallo di Orlando, con l'umana protesta che si legge sul *Popolano* e dando alle parole del *reporter* un significato e una intonazione che non hanno, nè potevano avere, non solo, ma *travisandole* addirittura, in quanto si parla, nella accennata protesta, *di spettacolo indecoroso, di teatro disonorato, etc.*

Or noi non ci perderemo a discutere con chi ha dell'ufficio della critica criteri, limitiamoci a dire, . . . così commerciali. Rivendichiamo il diritto di esporre liberamente il nostro giudizio, con tessera e senza tessera, e passiamo oltre, sorridendo e compassionando.

Delle operette rappresentate durante la settimana, *La Vedova Allegra*, e più ancora, *Eva* di Franz Lehar sono state accolte con favore dal pubblico. Questa sera si rappresenterà la *Gheisha*, domani Domenica *Boccaccio*, Lunedì ancora *Eva*, per serata della Signorina Dina Piraccini.

Ladro in trappola — Sabato sera, circa alle ore 18, in un solaio di casa Mori, fu arrestato dai Carabinieri, chiamati dal proprietario, il giovane Righi Giovanni di Cesena, che aveva rubato quattro galline in danno del Dottor Cino Mori.

Cucina Economica R. Mori — Bollettino settimanale dal 13 al 18 corr. — Minestre vendute 3025, gratuite 209, al personale 48. Totale 3282.

L'imminente trasformazione della Cassa Mutua Pensioni di Torino — In esecuzione di quanto fu stabilito con legge speciale, fra pochi giorni cominceranno le operazioni di trasformazione della Cassa Mutua Cooperativa delle Pensioni, con sede a Torino, intorno alla quale furono aspre le lotte di partito in questi ultimi tempi. La Cassa per le pensioni cessera di esistere e le associazioni ora in corso saranno concentrate in altrettante forme assicurative presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. I soci della Cassa riceveranno presto le istruzioni necessarie per tale conversione.

Tutte le operazioni saranno eseguite presso la sede centrale di Torino, le succursali e le agenzie della Cassa Pensioni.

I soci della Cassa Pensioni sono attualmente più di 296 mila: ed il capitale inamovibile è di circa settanta milioni.

Il Ministero d'agricoltura, avuto notizia che la speculazione cercherà di trarre in parecchie città profitto dalla liquidazione della Società per indurre gli associati a pagare compensi a titolo di speciale assistenza o tutela, ha posto in guardia gli interessati, diramando un comunicato in cui è detto che i diritti dei soci sono chiaramente determinati dalla legge e dal regolamento sull'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. » E aggiunge: «Chi vorrà recedere dovrà fare a suo tempo una propria dichiarazione, non essendo ammessi ivi essi collettivi. Chi non recede sarà iscritto, se operaio, alla Cassa Nazionale di Previdenza, o se di altra condizione, all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Per queste sempice operazioni che si compiranno sotto la salvaguardia di istituzioni pubbliche e con la loro assistenza, non sarà necessario l'intervento di agenzie di affari e tanto meno occorre dispendio di sorta».

La Direzione della Mutua Pensioni avverte i soci, i quali intendessero valersi della facoltà del recesso — (ed è da augurarsi che minimo sia il numero dei recedenti, perchè assai più opportuna e conveniente sarà la sottoscrizione presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di nuove forme di assicurazioni a termine fisso e rendite vitalizie) — che *le domande di recesso non possono, per il momento, essere accolte* e che *nessun valore legale* hanno quelle intempestivamente trasmesse in questi giorni dai soci stessi a mezzo lettere raccomandate e diffide giudiziarie.

A termini, infatti, dell'art. 23 della legge 4 aprile 1912 e relativo regolamento 5 agosto 1912 (art. 64), le domande di recesso potranno solo venire presentate colle modalità che saranno a suo tempo fissate, quando saranno stati compiuti, approvati e *pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale* gli accertamenti sulla situazione patrimoniale e sul valore di ogni singola quota, accertamenti da eseguirsi dal R. Commissario, e che esigeranno parecchi mesi di lavoro.

Con decreto del 9 corr. la Mutua Pensioni è stata posta in liquidazione, affidandosi la funzione di Regio Commissario all'Istituto dell'Opera Pia di S. Paolo di Torino. Le domande di recesso dovranno essere regolarmente fatte e presentate *entro 60 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale degli accertamenti e del piano di riparto di cui sopra, che il R. Commissario dovrà preparare entro 90 giorni.*

Così l'Istituto Nazionale come la Cassa di previdenza faranno particolari condizioni di favore ai soci provenienti dalla Cassa Mutua Pensioni.

Programma musicale da eseguirsi domani Domenica 19 in Piazza E. Fabbri dalle 15 alle 16,30.

1. Billi — Marcia Militare
2. Auber — Zanetta — Sinfonia
3. Cilèa — Adriana Lecouvreur — Fantasia
4. Saint Saëns — Danze Macabre
5. Minesi — Valzer — Boston

Bollettino dei prezzi correnti in Cesena nel la settimana dal 12 al 18 gennaio 1913.

	Minimo	Medio	Massimo
Grano per q.le L.	29.75	29,92,5	30,10
Formentone » »	21,50	21,75	22,—
Fagioli » »	34,—	34,50	35,—
Canapa » »	90,—	98,50	107,—
Seme medica » »	—,—	—,—	—,—
» trifoglio » »	—,—	—,—	—,—
Avena » »	24,—	24,50	25,—
Olio per Ettol. »	200,—	205,—	210,—
Legna da fuoco »	2,50	2,75	3,—
Paglia » »	3,25	3,50	3,75
Fieno » »	7,—	7,50	8,—
Buoi da macello vivo	88,—	90,—	92,—
Vacche » » »	75,—	80,50	86,—
Vitelli » » »	96,—	102,—	108,—
Suini » » »	110,—	119,—	128,—

Prezzo del pane e delle farine.

Pane Bianco di I.qualità per ogni Kg.(priv.)	L.0,70
» Traverso » » » » »	» 0,40
Pane Bianco per ogni Kg. (Panificio Com.)	» 0,60
» Traverso » » » » »	» 0,36
Farina di Frumento al Kg.	» 0,34
Farina di Granturco al Kg.	» 0,25

Stato Civile dal 12 al 18 gennaio 1913.

NATI — Maschi 9. Femmine 15. Totale 24.

MORTI — Mondazzi Linda di g. 29 — Caporali Gino di g. 12 — Chiesa Secondo di m. 3 Santarelli Filomena di a. 74 — Abbondanza Salvatore di a. 63 — Brunetti Giovanna di a. 68 Bianchi Luigia di a. 47 — Grilli Maria di a. 76 Pasini Pasquale di a. 4 — Malucelli Eugenio di a. 36 — Valzania Giuseppina di a. 4.

MATRIMONI — Biguzzi Giovanni con Cere di Maria Rosa — Serra Domenico con Battistini Sidonia — Orlandi Giuseppe con Rabbi Marianna.

DIFFONDETE
IL CITTADINO

Premiata Tipografia Biasioli-Tonti - Carlo Amaducci Gerente Responsabile

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Fabbriche Tele rie
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria « Uomo » « Neonati
Corredi « Casa » « Sposa
Filiale
in BOLOGNA
Piazza Cavour, 1.

Il Dott. LUCIO GUALFARDO TONINI
già Medico della R. Clinica di Firenze, Assistente effettivo del Prof. Rodari nelle Cliniche private « *Sanitas* » « *Krankenasyl - Neuminster* » di Zurigo e del Prof. Elsener in Berlino, **Specialista per le malattie**
di STOMACO - INTESTINO - RICAMBIO
riceve tutti i giorni (tranne i festivi) nel suo studio dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18.
RIMINI
Via Nazionale S. Marino (Angolo Via Michelangelo Tonti) di fronte alla " Fabbrica Birra Spies „

GUARIGIONE RADICALE RAPIDA
SANTAL MIDY
degli Scoli Recenti o Persistenti
Esigere la Firma:
In tutte le Farmacie.

Sposa sterile Uomo Impotente.
Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo, stricno, coca, ferro Malat. Le due scatole L. 13.50 franche posta, Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo rappresentante **Melai Enrico farmacista.** Lame 48 BOLOGNA.

FLORIO
S.O.M.
IL MIGLIOR MARSALA

BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE
VOLETE LA SALUTE?
FERRO-CHINA-BISLERI

ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie
Le Malattie Contagiose hanno l'unico rimedio nella *Iniezione antisettica preventiva* infallibile di tutte le malattie, *curativa* insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. È di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2.50, per posta L. 3.25 in Italia. Quattro fl. L. 10 (con stringa ed ovatta L. 11) anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* Napoli, Via Roma 453a

Grande Economia!!!
PACCHI POSTALI e FERROVIARI a domicilio di:
Formaggio Grana Parmigiano QUISITO
Estratto Pomidoro (MARCA NAVE) DELIZIO
Burra di Puro Panna FRESCHISSIMO
alumi, Olii, Antipasti ecc. OTTIMI
Massimi Vantaggi e Comodità
Indirizzare Commissioni alla Società
" L'ALIMENTARE „
PARMA, Via Trento, 55

Epilettici!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico farmaceutico del

CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie: epilessia isterismo istero-epilessia, neurastenia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle orine, broncospasmo per tosse convulsa, cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari, ed intestinali, l'isteralgia ecc.

Le POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI [illegible] *delle LL. Maestà i Reali d'Italia* [illegible]

In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo

Nervosi!

Amaro Bareggi

E' il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo** raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.

L'Illustre Prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie **dell' alcool.**

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'uova e Marsala Vergine,** sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione, perchè *senza alcool.*

Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

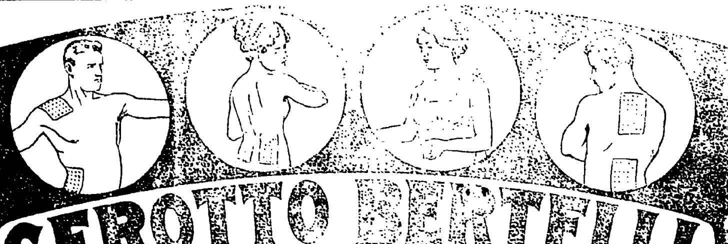
E. G. F.lli BAREGGI — *Padova.*

NON PIÙ

MIOPI-PRESBITI e VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi. evita il bisogno di portare le lenti dá una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro gratis a tutti. – Scrivere V.LAGALA - Vico Secondo S.Giacomo 1 Napoli — Telefono 18 84.



CEROTTO BERTELLI

insuperabile

meraviglioso rimedio contro

DOLORI DI RENI E DI PETTO DOLORI LOMBARI

PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA

SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE

L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive.
Si applica senza riscaldarlo. — Non lorda. — Non dà alcun fastidio.

Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altra TELA FORATA con diversa denominazione.
Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta, tre cerotti L. 2.90, franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalla
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

Sistema Brevettato

12 fotografie al platino inalterabili della misura di mm. 25 L. 0.30 montati su eleganti cartoni tipo inglese o su cartoline L. 0,60 di mm. 37 L. 0 60; montati su elegante cartone tipo inglese o su Cartolina L. 1.20 *Formato Floreale* elegantissima fotografia montata su splendido cartone di cent 10 moltiplicato 6 per 6 copie L. 1, per 12 copie L. 1.75

INGRANDIMENTI

AL PLATINO

Inalterabili ed a Olio

Lavoro finissimo, rassomiglianza perfetta. Al platino di cent. 38 moltiplicato 48 L.2.50, ad olio L. 5: di cent. 49+60. al platino L.4. ad olio L. 10: di cent. 50 moltiplicato 65 al platino L. 5 50. ad olio L. 12. di cent. 60 moltiplicato 75 al platino L. 7 ad olio L 16 Per formati più grandi prezzi da convenirsi. Tanto le piccole fotografie quanto gli ingrandimenti si ricavono da qualunque fotografia anche da gruppo. che verrà restituito intatto. Specialità in fotografie su porcellana per Cimitero, garantite inalterabili in qualsiasi temperatura, come pure piccoli smalti per spille e biloques, distintivi per Società.

Chi desidera il catalogo non ha che mandare un semplice biglietto. Spedire ritratti e vaglia alla

FOTOGRAFIA NAZIONALE - BOLOGNA

MAGNETISMO

Un buon consiglio dato in tempo [illegible] chiaroveggente [illegible] prevenire molti mali. — I risultati [illegible] portanti servigi resi all'umanità dalla chiaroveggenza della rinomata Signora Ma[illegible] D'Amico hanno reso ormai celebre il [illegible] nome. Chi desidera valersi del suo [illegible] per *ogni argomento possibile,* per [illegible] affari, di salute od altro, può rivolgersi [illegible] di presenza che per corrispondenza [illegible] Gabinetto. Prezzo dei consulti. di presenza L. 5 — per lettera L. 5,15. Estero L. 6. [illegible] si spedisce **gratis** un opuscolo dei [illegible] ottenuti. Dirigersi:

[illegible] - Corso Vitt. Em. 31 - **Prof. V. D'AM**[illegible]

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE *innocuità assoluta.*

ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. Mayo Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina **Cura Completa** in 4 Flac. di 1|2 lit. ciasc. L. 20 nel Regno.

Approvazione **Gran Premio e Medaglia d'oro.** Accademie scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. — Concessionario **PIETRO RUFFINI** *Via Mercatino, 2*

FIRENZE

E' delitto ritardare la cura

Servizio dell' Esattoria Consorziale DI CESENA

Banca Popolare Coop. di Cesena

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondenze della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia

Situazione al 30 Novembre 1912

ATTIVO

Cassa	Numerario	L. 54,489,10		
	Effetti presso il Cassiere	» 156,625,—	L. 211,114	10
Portafoglio	Effetti scontati	L. 1.080.640.28		
	» per l'incasso	» 121.496 18		
	» presso i legali	» 5.546 50	» 1,207,682	96
Titoli	Consolidato Italiano 3.75 e 3.50 %	L. 618,367.50		
	Cartelle Fondiarie diverse	» 228,116.70		
	Obbligaz. 3 % nuovo prestito red.	» 166,500.—		
	Valori diversi	» 9,770,75	» 1,022.754	95
Corrispondenti			» — —	—
Conti correnti garaniti			» 318,395	94
Stabili urbani			» 28,500	—
Censi attivi e residui prezzi			» 4,974	37
Effetti e crediti in sofferenza			» 17,000	28
Valori in deposito	per cauzione	L. 50,500.—		
	a custodia	» 2,000.—		
	a garanzia d'operazioni	» 511.756,71	564,256	71
Mobilio, caloriferi, impianto luce elettrica			» 3,328	42
Spese e Perdite ammortizzabili			» 5,928	68
Elargizioni sul fondo premi			» 790	—
Effetti riscontati presso terzi			» 271,408	15
Azienda Esattoriale	Contribuenti diversi	L. 73.678.22		
	Comuni ed Enti debitori	» 70,890,16		
	Dep. dei Comuni ed Enti consorziati	» 316,618,42		
	Diversi	» 35,147,48	L. 496.334	28
Totale delle Attività			L. 4.152.468	84
Spese e Perdite del corrente esercizio			» 113,600	49
			L. 4.266,069	33

Capitale Sociale

Azioni N. 3023 da L. 100		L. 302,300.—		
Fondo di Riserva		» 74,414 96		
Fondo per oscillazioni valori		» 20,282.42		
Fondo per le eventuali perdite		» 7,642.58	L. 404.639	96

PASSIVO

Depositi	a risparmio al 3 %	L. 1,734.053,93		
	vincolati a disdetta al 3.50 o[o	58.421.25		
	a conto corrente al 2 %	60.445.44		
	Buoni fruttif. a scadenza fissa	» 108,349,98	1,961,270	60
Corrispondenti			443,765	38
Fondo di previdenza degli impiegati			19,712	92
Depositanti Valori	per cauzione	L. 50,500.—		
	a custodia	» 2,000.—		
	a garanzia d'operazioni	» 511,756,71	» 564.256	71
Dividendi in corso ed arretrati			» 5,912	—
Creditori per effetti riscontati			» 271,108	15
Azienda Esattoriale	Mandati di pagamento e sgravi	L. 33,408,57		
	Comuni ed Enti creditori	» 61,590,47		
	Ricevitoria provinciale	» 8,755,81		
	Comuni ed Enti consor. per depositi	» 316,618,42		
	Diversi	» 27,406,51	» 447,779	78
Totale delle Passività o Capitale Sociale			L. 4.118,745	50
Rendite e Profitti del corrente esercizio			» 147,323	83
			L. 4,266,069	33

Il Segretario ROMEO CAMERANI — *Il Direttore* GUGLIELMO CACCHI — *IL PRESIDENTE* **Conte Sen. Saladino Saladini** — *I Sindaci* Avv. ALFREDO PRATI, Avv. CELSO JACCHIA, ARTURO BENINI — *I Consiglieri di Turno* AUGUSTO CALZOLARI, GIOVANNI BIANCHI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

DEPOSITI

Libretti ordinari al Portatore, nominativi e vincolati all'interesse netto del 3 o|o
Libretti soggetti a disdetta di 3 mesi, al portatore, nominativi e vincolati all'interesse del 3,50 o|o
Libretti di conto corrente con assegni all'interesse del 2 o|o
Buoni fruttiferi all'interesse del 3,25, 3,50, 4 per cento a scadenza di mesi 3, 6 e 12.

IMPIEGHI

Sovvenzioni su cambiali con scadenza non superiore a mesi 6.
Sconto di cambiali commerciali con scadenza non superiore a mesi 4 a tasso di favore.
Conti correnti con assegni a tasso da convenirsi.
Incasso di effetti, compra e vendita di titoli, riscossioni e pagamenti per conto di terzi servizio di informazioni depositi a custodia e rappresentanze, verso modesta provvigione

Rilascio gratuito di assegni liberi della Banca d'Italia pagabili su qualunque Piazza del Regno.